

ANNODARSI – 21^ Rapsodia

Giovedì, 16 Aprile 2020

Ho sostenuto spesso che bisognasse vivere come il nostro ultimo quarto d'ora... Balle! Se così fosse – come purtroppo talvolta oggi accade – saremmo soverchiati, schiacciati a terra ed asfaltati... Chi di noi ascoltando i dati sugli infettati, i decessi e soprattutto avendo ormai chiaro che se si varca la soglia di un ospedale, non ha dato corpo ai fantasmi dell'ultimo quarto d'ora? La subitanità dell'aggressione virale non lascia spazio a più di quindici minuti...

Meglio allora vivere, ogni età, come avessimo tutta la vita davanti, cioè l'eternità.

Angie, l'ultima arrivata nel condominio, mi ha lasciato nella buca delle lettere il suo numero di cellulare e sottolinea: qualora abbiate bisogno... La stessa che qualche giorno fa, vedendoci con le borse della spesa, ci è venuta incontro con tanto di guanti e mascherina per aiutarci. Ci vede proprio anziani! Forse lo siamo veramente e non siamo ancora pronti ad ammetterlo.

Ne ho parlato con Sergio e mi ha risposto con una dose suppletiva di coccole... [dovrò parlargliene ancora e più spesso!].

Il nostro Occidente ha esorcizzato la morte, fino a dichiararla essa stessa defunta. Ma talvolta ritorna... sotto mentite spoglie, nei sogni, nei filmati, persino nella vita reale! Verso il 1350, nel periodo più devastante della peste nera, si materializza una nuova immagine della Morte: uno scheletro armato di falce, avvolto in un mantello nero ed incappucciato. Arte macabra che raffigura anche lo scheletro su un cavallo avvolto da un'aura nera... *Io sont la Morte/ che porto corona/ sonte signora/ de ognia persona...* I fratelli Baschenis, pittori itineranti della Bergamasca, intorno al 1500 hanno adornato di tali affreschi alcune chiese della Val Rendena; in particolare a Pinzolo sono famosi i fregi sulla Chiesa di San Vigilio raffiguranti la danza macabra o danza della morte, che come un nastro si srotola da sotto il tetto e la sera d'estate viene illuminata a giorno...e accoglie l'eco dei suoni delle Dolomiti.

Poco distante la mansarda di Carisolo; da quel soppalco Federica, passando oltre le Alpi, per l'eclissi totale di sole dell'11 agosto 1999, ha progettato il suo futuro.



Ho custodito nella mia agenda del 2018, che adesso apro alla pagina del 29 ottobre, questa considerazione di Gennaro Matino: “È morto perché era nato! E forse potremmo fare un nuovo percorso così che al morire da morti per la paura del vivere, potremmo arrivare a morire da vivi, amando da vivi, sognando da vivi, sperando da vivi fino al giorno in cui la morte si presenta alla porta consegnandoci *naturalmente* alla fine, per sempre per chi non ha Oltre, all'Oltre per chi crede in futura esistenza”.

Questa sera avremo il primo appuntamento tramite “Zoom Meeting” con gli amici di *ScrittoMisto*. La “nostra” libreria ELI nel contempo continua a fornire libri a domicilio. Sono emozionata, ho lavato i capelli e messo qualche beccuccio per movimentare almeno la testa... Vincenzo ci inviterà dal suo studio e leggeremo a turno il nostro pezzo su “La bocca sollevò dal fiero pasto”.

Sono contenta che l'esperienza ed il progetto sul cammino dantesco proseguano e che si continui a testimoniare il *fil rouge* che ci lega, al quale ritorniamo pur nella difficoltà a distanza tra fotocamera e microfono.

Grazia coordinerà l'ordine degli interventi e sono certa ci sarà chi farà anche l'impossibile per veicolare non solo cibo per la mente. Ce ne sono di creativi in circolazione, meglio in circolo... forse Filippo?

Se avrò modo e tempo – bello allacciare virtualmente persone che non si conoscono ma che io so potrebbero “piacersi” – vorrei anche leggere da “Ottonari” proprio i versi che oggi Carlo C. di *Iscrittiaparlare*, ha rilasciato come dose quotidiana, tra il serio ed il faceto... Intanto li trascrivo. Mi piace pensare a chi ancora non si arrende alla morte, ma si ‘presta’ per la generazione di nuova vita.

AO CUNT SENTIMM'O
CHIANTO

E' la fisica distanza
a bloccare l'influenza,
sicché pure c'è la Legge
che l'osservi e ti protegge.

Tieni l'altro a più d'un metro,
e, se avanza, “Vade retro!”
digli ch'abbia pur pazienza,
“lo prevede l'Ordinanza”.

Siamo noi tanto sicuri
che di casa dentro i muri,
metti, fra moglie e marito,
venga l'ordine eseguito?

Multeran fra nove mesi
i precetti disattesi...

RG

